

## LIBRI

DI CRISTINA TAGLIETTI

ROMANZO

# QUANTO DISINCANTO NELLA SOFFITTA DELL'IMBALSAMATORE

Adelphi ripubblica tutta l'opera dell'autore austriaco



**THOMAS BERNHARD**  
**CORREZIONE** (Adelphi,  
traduzione di Giovanna  
Agabio, pp 292, euro 20)

**Ingeborg Bachmann scrisse che in Bernhard «ogni cosa diventa sotterranea e abissale».** Lo è anche in questo romanzo tornato in libreria per l'editore Adelphi che sta ripubblicando tutta l'opera del grande scrittore austriaco.

L'anonimo narratore ripercorre la storia dell'amico Roithamer, docente di scienze naturali a Cambridge, autore di un utopico progetto architettonico per l'amata sorella – un cono perfetto –, morto suicida. **Il narratore torna nella soffitta dell'imbalsamatore**

**Holler**, dove l'amico, la cui figura

è vagamente ispirata a quella del filosofo Ludwig Wittgenstein, ha concepito il cono, tra migliaia di disegni e pagine scritte alla ricerca sempre dell'ultima, possibile correzione che si esaurisce soltanto con la morte. L'assoluta inanità del tutto, il disincanto, la logica disperata delle misantropie argomentazioni scandiscono la narrazione: **la grandezza di Bernhard sta tutta nello slancio vitale, e musicale, che riesce a infondervi.**

### IN BREVE



**ALICIA GIMÉNEZ-BARTLETT**  
**UNA POCO DI BUONO**  
(Sellerio)  
Misteri ed enigmi in sei racconti: indaga, e risolve, Petra Delicado



**ROBERT BOBER**  
**UNA VOLTA APERTI GLI OCCHI NON SI PUÒ PIÙ DORMIRE TRANQUILLI**  
(Elliot)  
La Parigi del dopoguerra, Truffaut, il cinema, la vita: ma non è solo nostalgia

## MUSICA

DI ANDREA LAFFRANCHI

RITORNO AL PASSATO

# NIENTE RAP, SOLO POP DA ALFA A GABBANI L'ETICHETTA CHE SCEGLIE

Perché c'è anche un'altra società da raccontare



Il cantautore genovese Alfa

Il grande ritorno del pop. **È da tre mesi**, con l'eccezione delle settimane di uscita dei nuovi album di Marracash e Guè che hanno riempito di loro brani le classifiche, **che la Top 10 dei singoli Fimi è dominata dal pop**: il genere si è preso almeno la metà dei posti, quasi sempre i primi, con Cesare Cremonini, Alfa, Olly, Pinguini Tattici Nucleari, Achille Lauro, le canzoni di Natale. **La trap crolla e i protagonisti del genere più**

**discusso per testi violenti e misogini provano a rifarsi una verginità e poppizzarsi.** «Molti rapper, anche grandi nomi, si sono spostati verso il pop», ha detto Carlo Conti, spiegando le sue scelte, da Tony Effe a Bresh, per il Festival di Sanremo. «C'è un ritorno della forma canzone accentuato dal fatto che, dopo il Covid, i concerti hanno fatto tornare a cantare la gente. **La canzone è diventata la scusa per aggregarsi e si canta per liberarsi dai problemi** di una società plumbea e dimenticare le ansie che caratterizzano tutte le generazioni», spiega Claudio Ferrante, ceo di Artist First, **una music company che si occupa di quello che gira intorno al business della canzone a 360 gradi**: editore, etichetta, agenzia live, management, merchandising, distribuzione e un roster di artisti fra cui Gabbani, Dardust, Alfa, Le Vibrazioni, Zero Assoluto, Mace, Fulminacci, Alex Wyse. Nessun rapper. «È una questione identitaria. Non è che la canzone abbia più dignità del rap, ma sebbene abbia cambiato forma in questi anni, resta la matrice culturale della musica del nostro Paese, mentre il rap lo abbiamo importato dall'America. **Ho scelto di puntare sul pop nel 2018: all'epoca fu una scommessa imprenditoriale.**» Non c'è solo il versante business: «Fare questo lavoro» aggiunge Ferrante «vuol dire anche fare cultura, che però non significa Proust o canzoni politiche, ma più semplicemente raccontare storie personali e la società con una visione più larga di quella del rap che, a parte i grandi come Marra, Guè o Salmo, mi sembra degenerato nei cliché».

© RIPRODUZIONE RISERVATA